

Domenica  
23 maggio 2021



La redazione  
via Alfonso Lamarmora, 45 - 50121 Tel. 055/506871  
Fax 055/581100 (Cronaca) - Segreteria di Redazione Tel.  
055/506871 - Fax 055/581100 dalle ore 9.30 alle ore  
20.00 - Pubblicità A. Manzoni & C. S.P.A. - via Lamarmora,  
45 - 50121 FIRENZE - Tel 055/553911

# Firenze

**COLLEZIONE  
ROBERTO  
CASAMONTI**

Via Tornabuoni (Piazza Santa Trinita, 1), FIRENZE

DA BOETTI A SCHIFANO  
DA MIRÓ A BASQUIAT

APERTO: dal merc. alla dom. ORARIO: 11,30 - 19,00

## Vaccini per gli over 60 a sorpresa oggi è "open day"

In alcuni centri si potrà andare senza prenotazione, fino all'esaurimento delle dosi  
I medici di famiglia avranno la possibilità di organizzare mini-hub di quartiere o di paese

**Il caso**

**Visite nelle Rsa  
ancora rinviate  
Le cliniche:  
"Protocolli  
da chiarire"**

di **Andrea Bulleri**  
● a pagina 3

di **Alessandro Di Maria**

Domani in Giunta regionale ci sarà la votazione, e quindi l'approvazione, degli accordi con i medici di famiglia e con le farmacie per dare un'ulteriore svolta alla campagna vaccinale. Su entrambi intanto iniziano a uscire le prime indiscrezioni in base alle bozze di accordo. Per quanto riguarda i medici di famiglia, che inizialmente daranno la priorità agli over 60, avranno a disposizione tra la metà della prossima settimana e l'inizio della successiva circa 50.000 dosi di Johnson & Johnson.

● a pagina 2

**A Crotona finisce 0-0**



▲ **Lo scontro** Castrovilli preso per il collo da Djidji

**Un finale senza emozioni  
Fiorentina, ora il futuro**

di **Matteo Dovellini** ● a pagina 21

**Bambino morto a Pisa**

**A 11 anni si spara per errore  
con la pistola del padre**

di **Luca Serranò**

La pistola del padre stretta tra le mani. Il grilletto premuto forse per errore, lo sparo. Sono trascorsi così gli ultimi istanti di vita di un ragazzino di appena 11 anni, ucciso da un proiettile esplosivo con la pistola del padre carabiniere, nella casa di famiglia di Cascina in provincia di Pisa. Sono stati i genitori, rientrati in casa, a trovare il corpo senza vita e a chiamare i soccorsi. Per il piccolo non c'è stato niente da fare.

● a pagina 9

**La polemica**

**Emendamento  
concerie  
Rossi attacca  
Giani**

● a pagina 7

**La ripartenza**



▲ **Benvenuti** Sorrisi per l'apertura

**Hotel Lungarno  
porte aperte  
"Una gioia  
i primi turisti"**

di **Elisabetta Berti**

Dopo duecento giorni di chiusura causa Covid, l'Hotel Lungarno ha riaperto le porte ai turisti. «I numeri sono ancora bassi ma c'è grande entusiasmo», ha detto l'ad Valeriano Antonioli.

● a pagina 5

**Il Piano urbanistico**

**L'esperto  
"Il futuro?  
Una città  
policentrica"**

di **Carratù** ● a pagina 7

**La storia**

**La regina delle spugne  
"Che meraviglia  
scoprire che si muovono"**

di **Valeria Strambi**

Le spugne si muovono, camminano. A rivelarlo è lo studio di un gruppo di ricercatori che fa capo al Max Planck Institute of Marine Microbiology e all'Alfred Wegener Centre for Polar and Marine Research della Germania e che vede una studiosa toscana, Teresa Maria Morganti, tra i protagonisti.

● a pagina 11

**COLLEZIONE  
ROBERTO  
CASAMONTI**

Via Tornabuoni (Piazza Santa Trinita, 1), FIRENZE

DA BOETTI A SCHIFANO  
DA MIRÓ A BASQUIAT

APERTO: dal mercoledì alla domenica ORARIO: 11,30 - 19,00

**Il racconto**

**Dentro il castello di Potentino  
un sogno all'ombra del vulcano**

di **Valerio Aioli**

Questa storia comincia alla fermata di un autobus. Ci sono due grandi scrittori sullo sfondo, un paio di castelli, vitigni scelti con cura, un popolo misterioso e un vulcano spento che fa sentire ancora la sua forza. È una storia di fiducia, di intuizioni, di pazienza. È, soprattutto, una storia di donne. Le prime due si conoscono aspettando la corriera su un'isola

greca, verso la metà degli anni '70. Una è italiana, non ne sappiamo il nome né l'età. L'altra ha un po' più di 60 anni, si chiama Helga Guinness, è inglese. Vorrebbe comprare una casa sul Mediterraneo, in campagna ma non troppo distante dal mare. Le due donne chiacchierano un po' (forse l'autobus è in ritardo), poi ognuna va per la sua strada.

● alle pagine 18 e 19



# Firenze *Cultura*

IL RACCONTO

## Dentro il castello all'ombra del vulcano

Antiche costruzioni, vini, due grandi scrittori sullo sfondo  
E una storia di donne che sognano come in un romanzo

di Valerio Aioli

Q

uesta storia comincia alla fermata di un autobus. Ci sono due grandi scrittori sullo sfondo, un paio

di castelli, vitigni scelti con cura, un popolo misterioso e un vulcano spento che fa sentire ancora la sua forza. È una storia di fiducia, di intuizioni, di pazienza. È, soprattutto, una storia di donne. Le prime due si conoscono aspettando la corriera su un'isola greca, verso la metà degli anni '70. Una è italiana, non ne sappiamo il nome né l'età. L'altra ha un po' più di 60 anni, si chiama Helga Guinness, è inglese. Vorrebbe comprare una casa sul Mediterraneo, in campagna ma non troppo distante dal mare. Le due donne chiacchierano un po' (forse l'autobus è in ritardo), poi ognuna va per la sua strada. Helga dai 18 ai 32 anni era stata sposata con Hugh, fratello minore e molto amato di Graham Greene, l'autore di "Un americano tranquillo" e tanti altri appassionanti romanzi in bilico tra suspense e dilemmi morali. Dopo la fine del matrimonio, negli anni '50 aveva avuto un'importante relazione con lo scrittore che, grazie all'invenzione del detective Philip Marlowe e a una prosa cesellata, aveva ridefinito e rilanciato il genere noir: Raymond Chandler. Importante a tal punto, quella relazione, che Helga, alla morte di Chandler, ne aveva ereditato il Fondo delle opere (oggi gestito da suo nipote, Alexander Greene). Ma torniamo agli anni '70. Qualche mese dopo quell'incontro alla fermata dell'autobus Helga, rientrata a Londra, riceve un telegramma in cui l'enigmatica signora italiana le annuncia di aver depositato a suo nome una piccola caparra per l'acquisto di un rudere nell'entroterra di Castiglione della Pescaia, in Maremma. Helga non ha idea di cosa sia la Maremma. Scopre che si tratta di un'ampia area compresa tra Pisa e Roma, povera e desolata per effetto di secoli di malaria e brigantaggio: esiste un luogo migliore al mondo per mettere su casa? Parte, visita, acquista. Il

rudere - Poggio Santino - viene ristrutturato dall'architetto Bruno Sacchi, che poi firmerà la trasformazione dell'ex chiesa di San Pancrazio nel Museo Marino Marini, a Firenze. Poggio Santino diventa la casa-vacanze della famiglia di Helga. Ogni estate, tra gli altri, scendono in Maremma suo figlio Graham (un altro Graham Greene, sì) con la seconda moglie Sally e i figli Alexander (all'epoca piccolissimo) e Charlotte Horton, nata da un precedente matrimonio di Sally. Charlotte si innamora di quei luoghi, di quella natura: ogni volta che le vacanze finiscono e che la grigia Londra incombe scoppia in pianti disperati. Così, quando qualche anno più tardi la famiglia (dopo la morte di nonna Helga) decide di comprare il castello di Montepò, vicino a Scansano, lei - ormai ventisettenne - lascia il lavoro di giornalista (*Vogue*) e di collaboratrice editoriale per trasferirsi in Maremma, seguire i lavori di restauro (vivrà per mesi sopra una stalla, senza elettricità né acqua corrente) e iniziare a gestire l'azienda agricola. Siamo nei primi anni '80, le campagne sono ancora popolate da contadini vecchio stampo che miscelano innovazioni tecniche e tradizioni secolari, diffidenti ma capaci di improvvise aperture. Charlotte (Carlotta, come viene ribattezzata) si intrufola in quel mondo: fa amicizie, osserva, chiede. Cerca di imparare come si fa il formaggio, come si ammazza il maiale, come si producono gli



▲ La proprietaria Charlotte Horton

**Anni '70, tutto inizia con un incontro su un'isola greca. Due chiacchiere, e il progetto di comprare una casa sul Mediterraneo**

insaccati. Intuisce che deve far presto ad apprendere, perché quell'economia di autosufficienza («Nei vecchi alimentari trovavi soltanto ciò che non si poteva "fare": il baccalà, le acciughe») non sarebbe durata a lungo, incalzata da progresso tecnologico e trasformazioni sociali. Quando la famiglia decide di piantare un vigneto, Charlotte capisce che è arrivato il momento di imparare a fare anche il vino. Nessun corso accademico, niente stage presso qualche prestigiosa azienda vinicola francese: solo l'affiancamento a due contadini («sempre ubriachi») che lo facevano fin da ragazzi, e la collaborazione con un enologo che condivide i suoi principi. Principi che si possono riassumere in: «La cosa più difficile per un essere umano: fare il meno possibile». Il vino è qualcosa di naturale, secondo Charlotte, e per farlo bastano uva, deraspatrice e contenitori. Tutto il resto è chimica, e la chimica non è vino. Con le prime bottiglie prodotte - siamo negli anni '90 - si mette in macchina e bussa alla porta di tutti i ristoranti della Maremma. È giovane, è donna, è inglese: non è facile. Ma Maurizio Menichetti, il patron di Caino di Montemerano, le dà fiducia, e il suo nome comincia a circolare. La gestione del castello di Montepò sta però iniziando a farsi onerosa. Troppi i 380 ettari da gestire, troppe le coloniche da ristrutturare, troppe pecore... Quando i Biondi Santi si offrono di acquistarlo, la famiglia di



Charlotte coglie al volo l'occasione e si dirige su un nuovo obiettivo. E qui arriviamo al popolo misterioso, al vulcano. E alla Conca d'oro. Un giorno viene organizzata una gita nella zona di Seggiano, ai piedi dell'Amiata. Punto di arrivo è il castello di Potentino. È un rudere, messo peggio di com'era Montepò prima del restauro. Ha una struttura arcigna, da borgo fortificato medievale. Ha 25 ettari di terreno (di cui 4 a vigneto) e 24 proprietari. Non esiste neanche la strada per raggiungerlo. Eppure Charlotte sente qualcosa. «Perché non compriamo Potentino?» chiede sulla via del ritorno. «Perché no?» le rispondono i genitori. («I miei genitori erano fantastici» riconosce oggi.) Ma cosa senti Charlotte in quella sua prima visita, tanto da



**QUALITÀ DELLA VITA SEMPRE.**

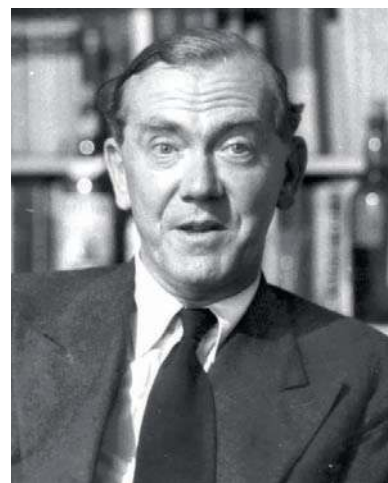
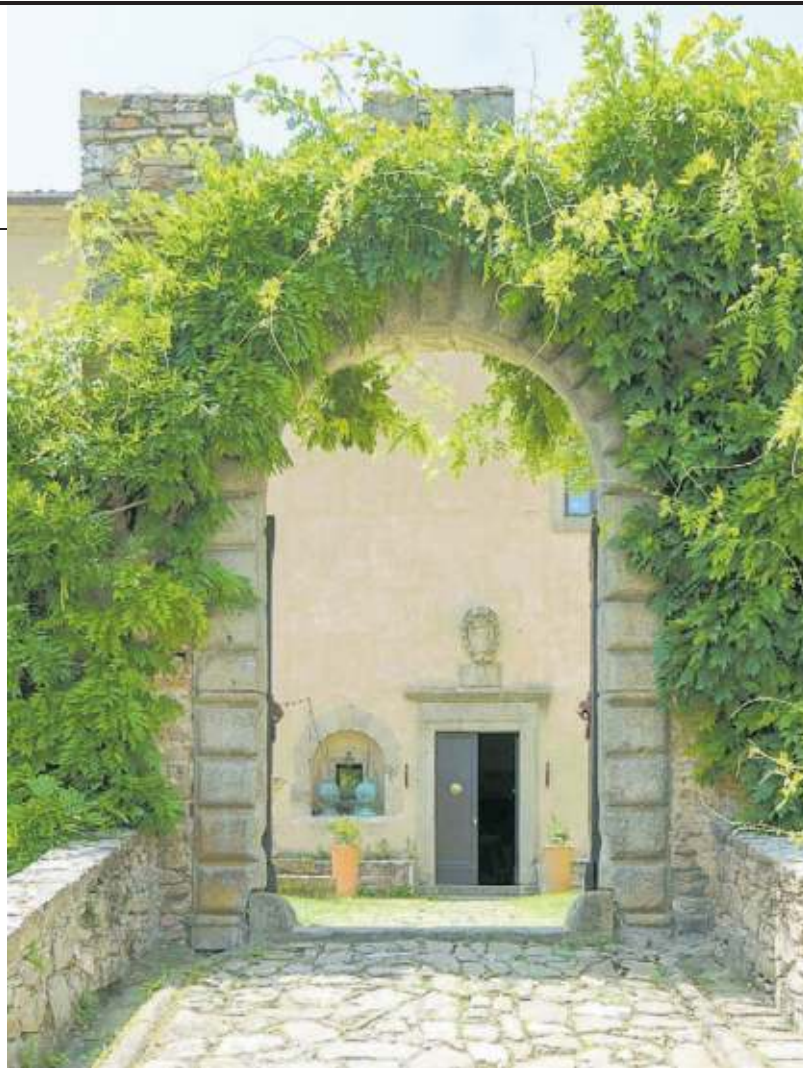
CURE PALLIATIVE  
A CASA  
IN HOSPICE  
IN OSPEDALE

**file** Fondazione Italiana di L.terapia\*

DONA IL TUO 5X1000  
C.F. 94098370482



► **Le memoria di pietra**  
 Il castello di Potentino, nella zona di Seggiano, in provincia di Grosseto. Le foto sono di Christopher Wilton-Steer



**Suggerimenti**  
 Raymond Chandler (a sinistra) e Graham Greene, i due scrittori sullo sfondo di questa storia

**Potentino, un rudere nella zona di Seggiano, ai piedi dell'Amiata. Le orme lasciate da Graham Greene e Raymond Chandler**

O magari intui che i vulcani, anche se come in questo caso spenti, costituiscono un punto di contatto con qualcosa di "altro", come può percepire chiunque si avventuri sulle loro pendici. E come avevano sentito gli etruschi, che proprio sulle cime dell'Amiata avevano immaginato la sede della loro più alta divinità: Tinia. (Non sarà un caso se uno dei romanzi più viscerali del '900 - scritto da un altro autore inglese completamente diverso da Graham Greene, Malcom Lowry - è ambientato e intitolato "Sotto il vulcano". In quel caso sono addirittura due: il Popocatepetl e lo Iztaccihuatl, vicino alla cittadina di Quauhnahuac, in Messico.) Per un anno Charlotte si occupò di rilevare il castello dai 24 proprietari (più uno, palesatosi di

recente). Poi ristrutturò (con progetto estremamente rispettoso dell'architetto Bolko von Schweinichen), piantò e diventò non solo una delle più accreditate produttrici di vino della zona (8 etichette in purezza, ciascuna col nome di una pietra preziosa, per un totale di più di 20.000 bottiglie l'anno, tra Pinot, Granache e Sangiovese) ma anche - insieme al fratello Alexander - un'importante organizzatrice culturale (con festival musicali e una prossima premiere di un pezzo di Philip Glass) e un'accogliente padrona di casa per gli ospiti che vengono a trascorrere qualche giorno nelle 6 camere del suo hotel de charme. Presenze fisse sono Raymond Chandler e Graham Greene, che a tarda notte siedono in un angolo della lunghissima fratina della sala da pranzo. Per una volta non bevono whisky o cocktail Martini, ma vino, due bicchieri del Pirolo di Charlotte. Parlano delle loro vite così diverse (Greene sempre in giro per il mondo, Chandler così legato a Los Angeles) che hanno generato libri altrettanto diversi, ma capaci in entrambi i casi, attraendo schiere di lettori, di confrontarsi a occhi aperti col bene e col male. Parlano di Malcom Lowry, e di vulcani. Parlano di Helga, che hanno conosciuto tutti e due, e di quell'incontro romanzesco a una fermata d'autobus in un'isola greca. Parlano di come tutto, alla fine, sia un passaggio di consegne, un'esperienza che si trasmette da una persona a un'altra, da una generazione alla successiva, ogni azione inserita in un contesto più ampio. Che si tratti di vicende umane (non ci sarebbe Potentino senza Montepò, e Montepò senza Poggio Santino, e Poggio Santino senza lo spirito di avventura di una nonna inglese), di romanzi (ogni libro in qualche modo è erede di tutti i libri che lo precedono e avo di quelli che lo seguiranno) o di agricoltura. Charlotte stessa, sotto il vulcano, sa di essere un singolo anello nella lunghissima catena del vino. Una catena partita dagli etruschi, arrivata fin qui, e che proseguirà verso chissà dove, chissà quando.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

spingerla immediatamente a un passo di quel genere? Forse senti che l'insediamento iniziale su quello sperone di roccia era etrusco, e che gli etruschi producevano vino in quella zona già 3.000 anni fa (e i palmenti - le vasche di pietra in cui pestavano l'uva - che poi sono stati trovati nei dintorni sono lì a testimoniare; ancora oggi Charlotte li utilizza per la produzione di un suo vino casalingo). E che testimonianze scritte della fondazione del castello esistono fin dall'anno Mille; che ci soggiornarono i Templari; che appartenne a varie famiglie nobili (Bonsignori, Tolomei, Salimbeni, Bindi) per poi passare a Giovanni Battista Bourbon Del Monte, comandante di milizie, anche di quelle venete (come indica lo stemma sopra l'arco d'ingresso DUX VENETI), la

cui famiglia lo mantenne fino ai primi del '900. Forse dette il giusto peso al fatto che lì sopra c'è l'Amiata, antico vulcano e montagna vera con i suoi 1.738 metri, che di notte fa abbassare la temperatura permettendo la coltivazione di uvaggi fini come il Pinot nero. E che durante il giorno arriva l'aria dal mare, con i suoi profumi e il suo adeguato grado di umidità. Forse si rese conto che quella specifica valle (chiamata non a caso Conca d'oro) grazie alla sua forma è l'unica in cui i precipitati lavici non siano stati lavati via dall'erosione di centinaia di migliaia di anni, mischiandosi invece al preesistente sedimento marino, rendendo così la terra molto fertile. E che lì c'è acqua in abbondanza, come su tutta l'Amiata.

Per il tuo grande giorno scegli un valore nel tempo. Il posto perfetto per la lista di nozze dei tuoi sogni. Da quasi 100 anni.

**Liste Nozze**

**UGO POGGI**  
 VIA STROZZI, 26R - FIRENZE

Ogni viaggio ha un'andata e un ritorno. Ma Ugo Poggi ti offre la lista nozze senza tempo. In negozio o comodamente da casa tua. Registrati ora sul nostro nuovissimo e-commerce.

**ROSENTHAL STUDIO LINE**  
 PORCELLANE UGO POGGI  
 WEDGWOOD  
 VENINI  
 MURANO UGO POGGI  
 MURANO MORETTI  
 BUCCELLATI  
 GREGGIO  
 BROGGI

**-20%**

**RICHARD GINORI**  
 VILLEROY & BOCH  
 COPENAGHEN  
 RIEDEL  
 GIEN  
 ROYAL LIMOGES  
 SAMBONET  
 LAGOSTINA  
 ALESSI

**-30%**

dal 1922

dal 1922

**info@ugopoggifirenze.it - www.ugopoggifirenze.com - Tel. e Fax 055 216741**  
 WHATSAPP: 3343288204

#ugopoggifirenze